I relitti delle isole Eolie (Sicilia): contributo allo studio dei commerci marittimi nel Mediterraneo occidentale tra l'età Repubblicana e la prima età Imperiale (III secolo a.C. – I secolo d.C.)

Filippo Barthélemy

filippo.barthelemy@uniba.it

Tutor: Giuliano Volpe (UniBa)

Co-tutor:
Franca Cibecchini (Drassm-CCJ-CNRS)
Roberto La Rocca (SMRS)

Introduzione

Il presente progetto di dottorato intende riprendere lo studio di 14 relitti rinvenuti nelle acque dell'arcipelago delle Isole Eolie, databili tra il III sec. a.C. e il I sec. d.C. (Fig. 1).

Le imbarcazioni in questione saranno indagate attraverso un'analisi globale, in particolare mediante lo studio dei materiali provenienti dai rispettivi carichi, dalle dotazioni di bordo e, laddove la documentazione lo consenta, mediante l'esame dell'architettura navale. I reperti rinvenuti nei diversi siti saranno oggetto di un riesame critico e sarà proposta una revisione completa dei contesti e della loro cronologia.

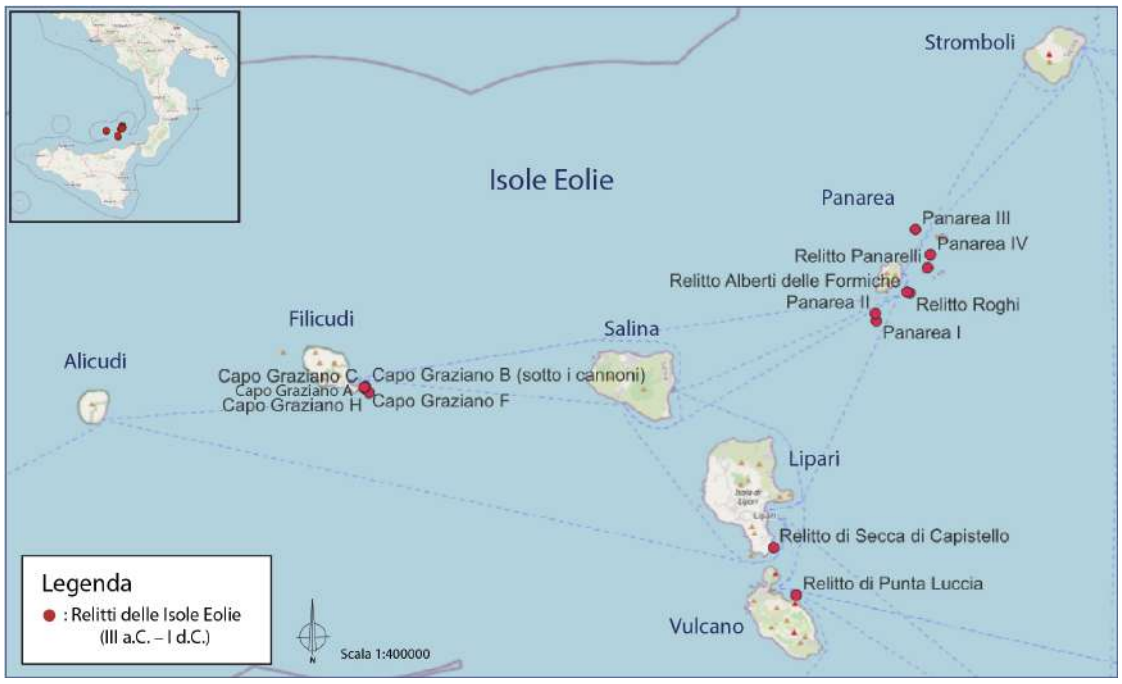

Figura 1: Distribuzione dei relitti presi in esame nel quadro del seguente progetto (GIS Sop. Mare, DAO F. Barthélemy).

Stato dell'arte

A partire dagli anni Sessanta, i fondali delle Eolie sono stati oggetto di esplorazioni e studi da parte di numerosi ricercatori e pionieri dell'archeologia subacquea, tra i quali si ricordano G. Roghi, L. Bernabò Brea, M. Cavalier, G. Kapitän, N. Lamboglia e F. Pallarés. I risultati di queste attività confluirono nel Supplemento 29 del 1985 al Bollettino d'Arte, che rappresenta ancora oggi la principale opera di sintesi sui relitti allora noti nelle acque eoliane.

Dagli anni Novanta non si sono registrati nuovi ritrovamenti significativi, ad eccezione dei quattro relitti individuati tra Panarea e Stromboli nel quadro del progetto *Archeorete Eolie* (2010–2015).

Nel 2025 la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana ha ripreso le attività di ricerca e valorizzazione, concentrando l'attenzione sui contesti subacquei più rilevanti dell'arcipelago eoliano; sono stati riavviati gli scavi sul relitto della Secca di Capistello a Lipari e nuove ricognizioni nell'area di Capo Graziano a Filicudi, con l'obiettivo di realizzare un itinerario archeologico sommerso.

Metodologie

Per comprendere il ruolo economico e strategico delle Eolie e della Sicilia nei traffici marittimi del Mediterraneo centro-occidentale tra il III sec. a.C. e il I sec. d.C., i relitti saranno analizzati attraverso un approccio che combina lo studio bibliografico con le evidenze materiali, le analisi archeometriche, le fonti antiche e la documentazione d'archivio. Verrà realizzato un database completo dei reperti, corredato da fotografie, disegni e – per i materiali di particolare interesse – modelli 3D. La documentazione sarà implementata da rilievi fotogrammetrici e riprese video a 360°, realizzati in collaborazione con l'associazione *Immersea*, con l'obiettivo di sviluppare *virtual tour* destinati alla divulgazione dei siti sommersi più significativi (Fig. 2).

Figura 2: Ortofotopiano del relitto di Panarea III (© Immersea).

Obiettivi

L'obiettivo principale della ricerca è condurre un'analisi globale delle imbarcazioni menzionate, al fine di ricostruire, per ciascun contesto, i seguenti aspetti:

- Carico e dotazione di bordo;
- Provenienza e datazione dei materiali;
- Tecniche di costruzione, dimensioni delle imbarcazioni;
- Rotte di navigazione, possibili scali e destinazioni;
- Dinamiche e cause dell'affondamento.

Parallelamente, la ricerca mira a restituire i dati raccolti in formati accessibili sia alla comunità scientifica sia al grande pubblico, attraverso:

- un corpus aggiornato dei relitti eoliani databili tra il III a.C. e il I d.C.;
- la valorizzazione museale e digitale del patrimonio analizzato, mediante ricostruzioni virtuali, supporti interattivi e altri strumenti utili alla divulgazione scientifica e alla promozione culturale.

Bibliografia essenziale

- Angelini, A. *et al.* 2008. *Piano di Gestione UNESCO Isole Eolie*. Palermo: Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione.
- Bernabò Brea, L., Albore Livadie, C., Edmonds, M., Cavalier, M., Kapitän, G., Vandermersch, C., 1985. *Bollettino d'Arte, "Archeologia Subacquea 2"*, Supplemento al N°29.
- Castagnino Berlinghieri, E., F., 2003. *The Aeolian Islands: Crossroads of Mediterranean Maritime Routes. A survey on their maritime archaeology and topography from the prehistoric to the Roman periods* (BAR).
- Lamboglia, N., Pallarés, F., 1976. I relitti di Capo Graziano (Filicudi): la I e II campagna di scavo sul relitto F di Filicudi. In *Atti V Convegno Internazionale di Archeologia Sottomarina*, Lipari.
- Tusa, S., La Rocca, R., Mazza, A., 2021. Deep water archaeology in the Aeolian Islands: the Panarea III Hellenistic shipwreck. In Shepherd, G. (a cura di), *Interaction and Identity Sicily and South Italy from the Iron Age to Late Antiquity*: 275-99.

The Shipwrecks of the Aeolian Islands (Sicily): a contribution to the study of maritime trade in the Western Mediterranean between the Republican and Early Imperial Periods (3rd century BC – 1st century AD)

Filippo Barthélemy

filippo.barthelemy@uniba.it

Tutor: Giuliano Volpe (UniBa)

Co-tutor:
Franca Cibecchini (Drassm-CCJ-CNRS)
Roberto La Rocca (SMRS)

Introduction

This doctoral project aims to resume the study of fourteen shipwrecks discovered in the waters of the Aeolian archipelago, dated between the 3rd century BC and the 1st century AD (Fig. 1).
These wrecks will be investigated through a comprehensive approach, particularly by examining the materials from their cargoes, onboard equipment and, where documentation permits, the naval architecture. The finds recovered from the various sites will undergo critical reassessment, and a complete revision of the archaeological contexts and their chronology will be proposed.

State of the Art

Since the 1960s, the seabeds of the Aeolian Islands have been the subject of exploration and study by numerous researchers and pioneers of underwater archaeology, among whom G. Roghi, L. Bernabò Brea, M. Cavalier, G. Kapitän, N. Lamboglia and F. Pallarés are noteworthy.
The outcomes of these investigations were published in Supplement 29 (1985) of the Bollettino d'Arte, which still represents the principal synthesis of the shipwrecks known in Aeolian waters at that time.
From the 1990s onwards, no significant new discoveries were recorded, with the exception of four wrecks identified between Panarea and Stromboli within the framework of the Archeorete Eolie project (2010–2015).
In 2025, the Superintendency of the Sea of the Sicilian Region resumed research and enhancement activities, focusing on the most significant underwater contexts of the Aeolian archipelago: excavations on the wreck at the Secca di Capistello (Lipari) were restarted, and new surveys were carried out in the area of Capo Graziano (Filicudi), with the aim of creating an underwater archaeological itinerary.

Methodology

To understand the economic and strategic role of the Aeolian Islands and Sicily in maritime trade across the central-western Mediterranean between the 3rd century BC and the 1st century AD, the shipwrecks will be examined through a comprehensive approach that integrates bibliographic research with material evidence, archaeometric analyses, ancient written sources and archival documentation.

Figure 2: Orthophoto of the Panarea III shipwreck (© Immersea).

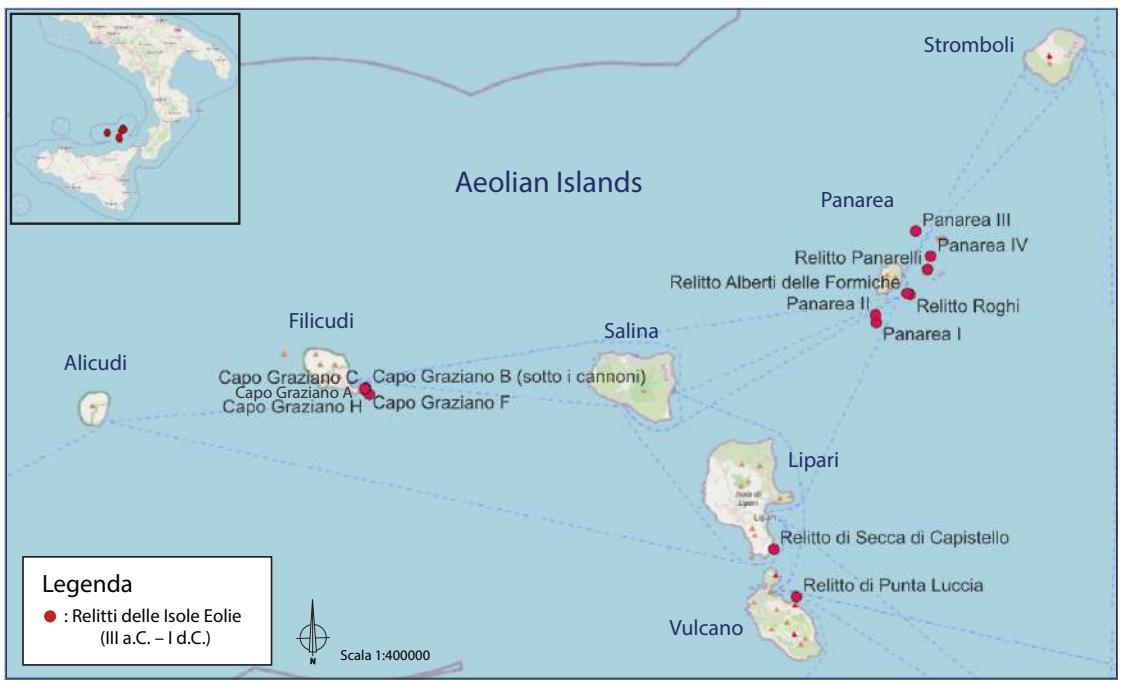

Figure 1: Distribution of the shipwrecks examined within the scope of this project (GIS Sop. Mare, DAO F. Barthélemy).

A complete database of the artefacts will be created, including photographs, drawings and, for particularly significant materials, 3D models. This documentation will be further enriched by photogrammetric surveys and 360° video recordings carried out in collaboration with the Immersea association, with the aim of developing virtual tours designed to disseminate knowledge of the most significant submerged sites (Fig. 2).

Objectives

The primary objective of this research is to conduct a comprehensive analysis of the selected shipwrecks, with the aim of reconstructing, for each context, the following aspects:

- Nature of the cargo (primary and secondary) and onboard equipment;
- Provenance and dating of the materials;
- Shipbuilding techniques, dimensions and cargo capacity of the vessels;
- Navigation routes, potential stopovers and destinations;
- Dynamics and causes of sinking.

In parallel, the research seeks to make the results accessible both to the scientific community and to the wider public through:

- an updated corpus of Aeolian shipwrecks dated between the 3rd century BC and the 1st century AD;
- museum and digital valorisation of the analysed heritage, employing virtual reconstructions, interactive tools and other instruments for scientific dissemination and cultural promotion.

Essential Bibliography

- Angelini, A. *et al.* 2008. *Piano di Gestione UNESCO Isole Eolie*. Palermo: Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione.
- Bernabò Brea, L., Albore Livadie, C., Edmonds, M., Cavalier, M., Kapitän, G., Vandermersch, C., 1985. *Bollettino d'Arte, "Archeologia Subacquea 2"*, Supplemento al N°29.
- Castagnino Berlinghieri, E., F., 2003. *The Aeolian Islands: Crossroads of Mediterranean Maritime Routes. A survey on their maritime archaeology and topography from the prehistoric to the Roman periods* (BAR).
- Lamboglia, N., Pallarés, F., 1976. I relitti di Capo Graziano (Filicudi): la I e II campagna di scavo sul relitto F di Filicudi. In *Atti V Convegno Internazionale di Archeologia Sottomarina*, Lipari.
- Tusa, S., La Rocca, R., Mazza, A., 2021. Deep water archaeology in the Aeolian Islands: the Panarea III Hellenistic shipwreck. In Shepherd, G. (a cura di), *Interaction and Identity Sicily and South Italy from the Iron Age to Late Antiquity*: 275-99.